

Ania: compagnie di assicurazione pronte a investire nelle infrastrutture

(Messia a pagina 7)

L'ASSOCIAZIONE HA STUDIATO LE OCCASIONI DI INVESTIMENTO PER IL SETTORE ASSICURATIVO

Ania pronta per le infrastrutture

L'iniziativa sarebbe utile al sostegno di progetti italiani. Solo per trasporti ed energia opportunità per 11 miliardi

DI ANNA MESSIA

Nei giorni scorsi il presidente di Ania, Maria Bianca Farina, presentando le iniziative della Fondazione aveva detto che le compagnie di assicurazione «sono pronte a dare in modo serio e corretto i loro servizi, che mai come in questo momento potrebbero contribuire allo sviluppo del Paese». L'aumento della diffusione di polizze a copertura delle catastrofi o i piani sanitari sono i temi di cui si discute più spesso. Ma c'è un altro comparto in cui le imprese assicurative potrebbero dare un sostegno decisivo e sul quale hanno iniziato a studiare le strategie: è il settore delle infrastrutture, un asset che sembra calzare a pennello per investitori pazienti e di lungo termine come appunto le compagnie. Le nuove regole di Solvency II hanno tra l'altro alleggerito gli impegni di capitale rendendo questi investimenti ancora più interessanti. Ma di fatto oggi sono ben poche le assicurazioni italiane che stanno investendo in infrastrutture del Paese benché, come noto, l'Italia abbia molta strada da recuperare. Eppure solo qualche mese fa Generali ha annunciato il lancio di Global Infrastructure, joint venture con esperti del settore infrastrutturale che partirà subito con un fondo da 1 miliardo, grazie ad asset provenienti dal Leone. Un po' tutti i big del settore stanno poi

studiando investimenti in fondi infrastrutturali per diversificare gli investimenti. Il rischio è che le importanti risorse di cui dispone il settore assicurativo italiano vengano di fatto dirottate verso l'estero e l'iniziativa Ania potrebbe essere utile per trattenerne nel Paese almeno una parte. Già ad inizio anno l'associazione presieduta da Farina aveva iniziato a studiare la materia (si veda MF-Milano Finanza del 27 febbraio) dando vita a un gruppo di lavoro per valutare questo tipo di investimenti. Lavori che in questi mesi sono andati avanti grazie anche alla collaborazione con Boston Consulting Group che ha fotografato la situazione del mercato infrastrutturale italiano e le occasioni di investimento. Dall'analisi è emerso che la pipeline di progetti infrastrutturali in Italia è importante, pari a 176 miliardi, e che c'è un gap di finanziamento che ammonta a circa 72 miliardi. Progetti su cui le compagnie non hanno finora investito per una serie di motivi, che vanno dalla presenza di rischi amministrativi alla poca visibilità sulle pipeline esistenti. L'iniziativa comune di investimento coordinata da Ania servirebbe proprio a superare questi ostacoli identificando i progetti più adatti alle esigenze delle compagnie e creando partnership con gestori terzi. Solo nel settore trasporti ed energia gli investimenti interessanti sarebbero pari a 11 miliardi. Per partire il piano ha però bisogno del supporto del governo, oltre che di Cdp e Bei. Le compagnie, da parte loro, sembrano essere pronte. (riproduzione riservata)



Maria Bianca Farina

